

Governare il CAOS

Matera
25-30 agosto 2017
Le Monacelle

Realizzato con il patrocinio della città di Matera ed il sostegno di



INTESA  SANPAOLO



7 edizioni, 131 docenti d'eccezione, 210 partecipanti, partner locali e nazionali, una comunità sempre più consolidata e vibrante per studiare il rapporto fra politica, pubblica amministrazione, governo locale e cittadinanza attiva

RENÀ

Intelligenza
collettiva
al servizio
dell'Italia

www.progetto-rena.it/summerschool

INDICE

Introduzione

PAG.

"HANNO MENTITO", DI LINDA DI PIETRO E DI ANTONIO ALOISI

3

Prima parte I contenuti

1.	GLI OBIETTIVI DELLA #RSS17	4
2.	IL PROGRAMMA	5
3.	IL BENEVENUTO A MATERA, CAPITALE EUROPEA DELLA CULTURA 2019	7
4.	I PARTECIPANTI DELLA #RSS17	8
5.	GIORNATA 1 - SOCIETÀ APERTA	11
6.	GIORNATA 2 - AMMINISTRARE LA COMPLESSITÀ	15
7.	GIORNATA 3 - IL FUTURO DEL LAVORO	19
8.	GIORNATA 4 - ORGANIZZARSI E RIORGANIZZARE LA TERRITORIALITÀ	23
9.	GIORNATA 5 - L'INFOSFERA	26
10.	I CURATORI DELLA #RSS17	28

Hanno mentito. Hanno mentito quando ci hanno detto che i percorsi scolastici ci avrebbero insegnato a semplificare la complessità del mondo, quando ci hanno detto di scegliere una scorciatoia semplice, di non sprecare il nostro futuro negli sport, nelle arti o nelle passioni. Quando ci hanno mostrato storie “ordinarie” di scalabilità e successo.

Hanno bluffato, consegnandoci il caos. Il mondo (là fuori, ma anche qui dentro) è pieno di problemi profondi e risolverli richiede approcci tutt'altro che superficiali. Troppo spesso, si tenta di affrontare le criticità con lo stesso pensiero che ha portato a generarle. Un modo davvero inefficace di affrontare la realtà. Un compromesso con il declino.

Il confronto tra pari, il pensiero laterale, lo scambio intergenerazionale sono potenti catalizzatori per abilitare il cambiamento. La Summer School di RENA offre strumenti per affrontare questioni complesse superando il pensiero riduzionista e sviluppando un approccio tridimensionale per comprendere le questioni alla radice e contribuire a risolverle in modo non scontato.

Avevamo una casa nell'universo tolemaico nella quale tutto era ordinatamente al suo posto. Abbiamo messo in crisi le nostre certezze cercando le cause di ciò che vedevamo, contando su una scienza basata su un approccio alternativamente induttivo e deduttivo. In seguito abbiamo scelto di fare entrare in gioco il caso, affidandoci alla teoria della probabilità. O, peggio, alla pratica della deresponsabilizzazione.

Infine, siamo arrivati a progettare il caos: una visione della realtà non lineare, nella quale tutto è connesso con tutto e dove ogni fatto nuovo può avere ricadute dirette e indirette su quasi ogni altro fatto successivo. Movimento che si genera dalla polvere e saperi che nascono dalle contaminazioni. Negli interstizi di questa nuova realtà abbiamo lasciato proliferare l'improvvisazione, l'opportunità, il narcisismo.

Ora scegliamo di governare il caos, sapendo di non volerlo domare, ma di volerlo giocare. Con la serietà di quelli che non scherzano. Abbiamo imparato a osservarlo e a generarlo. Ci riproviamo, con una

scuola dedicata. Affrontando in modo trasversale i temi che investono gli attori del cambiamento, sul presupposto del cambio di paradigma rispetto alla tradizionale suddivisione tra soggetti attivi e passivi di politiche pubbliche e dinamiche sociali; favorendo la contestualizzazione e la comprensione del cambiamento.

L'obiettivo della RENA Summer School è costruire una cassetta degli attrezzi affinché l'innovazione episodica si possa innestare in modo sistemico; intercettando e aggregando intorno a RENA esperienze e temi che si collochino nella curva ascendente dell'innovazione, raccontando le più importanti e utili esperienze consolidate, ma cimentandosi anche nel giusto sforzo di scouting di nuovi temi e soluzioni da sperimentare. A pensarci, è una bella responsabilità. Ma non saremo soli.

Ci sarà una classe di professionisti, ricercatori, imprenditori, amministratori, innovatori che, a Matera, dal 25 al 30 agosto si misurerà con la sfida della Summer School, un esercizio di indipendenza, pluralismo e pragmatismo. Saranno con noi esperti, accademici, sindaci, giornalisti in un programma intenso che vedrà teoria e pratica confrontarsi, immaginazione e sperimentazione provocarsi, pensiero e azione miscelarsi.

Andateci piano, potrebbe cambiarvi la vita.

Linda Di Pietro

Presidente di RENA

Antonio Aloisi

Vice Presidente di RENA e Direttore della Summer School



2. Obiettivi della VII edizione della #RSS

Nata come un momento di formazione su cittadinanza responsabile e buon governo, la scuola estiva targata RENA è alla sua settima edizione. Costruendo sulla sua ricca eredità e, in particolare sulle innovazioni delle ultime due edizioni, con l'appuntamento del 2017 l'associazione ha inteso segnare un ulteriore passo in avanti con un'offerta formativa di alto livello, contenuti interdisciplinari e fuori dal coro.

La scuola ha visto la partecipazione di amministratori locali, innovatori e professionisti che si chiedono come disegnare ed attuare politiche e pratiche in grado di offrire risposte non contingenti alle trasformazioni che attraversano il tessuto socio-economico del Paese.

La scuola ha affrontato il tema delle trasformazioni "caotiche" lungo cinque assi diversi, in linea con i filoni progettuali su cui sta lavorando RENA, con i seguenti obiettivi:

1. affrontare in modo trasversale i temi che investono gli attori del cambiamento, sul presupposto del **cambio di paradigma rispetto alla tradizionale suddivisione tra soggetti attivi e passivi** di politiche pubbliche e dinamiche sociali;
2. favorire la contestualizzazione e la comprensione del cambiamento, in modo da costruire una cassetta degli attrezzi affinché **l'innovazione episodica si possa innestare in modo sistemico**;
3. intercettare e aggregare intorno a RENA esperienze e temi che si collochino nella **curva ascendente dell'innovazione**, raccontando le più importanti e utili esperienze consolidate, ma cimentandosi anche nel giusto sforzo di scouting di nuovi temi e soluzioni da sperimentare.

Anche quest'anno, le lezioni si sono sviluppate in forma "modulare", ogni giornata si è focalizzata su un approfondimento tematico in linea con il tema generale

Giorno 0

**Il benvenuto a Matera,
capitale europea della cultura 2019**

Giorno 1

**Società Aperta
Europa, migrazioni, nuova cittadinanza**

Giorno 2

**Amministrare la complessità
Politica, burocrazia, mercato e reti**

Giorno 3

**Futuro del lavoro e dell'economia
Reagire allo spiazzamento**

Giorno 4

**Da spazi a luoghi
Città e provincia, organizzare la territorialità**

Giorno 5

**Infosfera
Giornalismo, social media e fiducia**

3. Il programma

25_08
Benvenuto

Presentazione degli studenti e aperitivo di networking
18.00 | Matera, i partner, RENA e noi: "benvenuti!"

- **Gregorio DE FELICE**, chief economist Intesa Sanpaolo
- **Ariane BIEOU**, manager culturale di Matera 2019
- **Raffaello Giulio DE RUGGIERI**, sindaco di Matera
- **Linda DI PIETRO**, presidente RENA

26_08
Società aperta

Prima Parte | **Migrazioni**

9.30 | Comprendere le **dinamiche globali**

- **Francesco AURELI**, Osservatorio Internaz. per la Salute

11.00 | **Advocacy e cambiamenti legislativi**

- **Fosca NOMIS**, Save the Children

Seconda Parte | **Inclusione sociale**

14.30 | Laboratorio e fact checking

a cura di **RENA** (con **Angelo MARTELLI**, LSE)

16,30 | La sfida dell'accoglienza, operatori a confronto

- **Giuditta GIUNTI**, ANCI Toscana
- **Dina CUCCARESE**, operatore

Aperitivo con **Cosimo PACCIANI**, ESM

27_08
Amministrare la complessità

Prima Parte | **Definizione delle priorità e partecipazione**

9.30 | **Emersione** delle istanze

- **Alessandro DELLI NOCI**, vice sindaco città di Lecce

Seconda Parte | **Amministrare le decisioni ed attuarle**

10.30 | La frontiera digitale

- **Massimiliano VENTIMIGLIA**, H-FARM

11.30 | **Skills**: quale nuovo kit di competenze per i dirigenti pubblici?

- **Françoise WAINDROP**, ENA

14:30 | **Politiche e Innovazione**

- **Vasant CHARI**, Policy Lab Cabinet Office UK

16.00 | **Implementation**: dal disegno della policy alla sua attuazione

- **Damien LANFREY**, Miur

17:00 | Co-costruire una policy

- **Silvia GIVONE**, SocioLab

Alla scoperta di Matera con **Vania CAUZILLO**

28_08
I futuri del lavoro e dell'economia

Prima Parte | **Le grandi trasformazioni (e noi)**

9.30 | Valore del lavoro nella grande transizione

- **Andrea GARNERO**, OCSE

11.30 | Trasformazioni demografiche e mutamenti sociali

- **Alessandro ROSINA**, Univ. Cattolica

Seconda Parte | **Il lavoro cambia forma ma non identità**

15.00 | Introduzione all'**intelligenza artificiale** e al machine learning

29_08 Organizzare la territorialità e riorganizzarsi

30_08 Infosfera e fiducia

- **Raffaele MAURO**, Endeavor
- 16:00 | Lavori, tecnologie e **trasformazione digitale**
- **Antonio ALOISI**, Univ. Bocconi
- 17:00 | “Piattaforme”: il futuro del sindacato, dell’impresa e della rappresentanza
- **modera: F. LUCCISANO**, RENA
 - **Marco BENTIVOGLI**, FIM, Cisl
 - **Marco GAY**, Digital Magics
 - **Maria Letizia GARDONI**, Coldiretti

Prima Parte | **Scenario**

9.30 | Città **Aumentate** di un diverso presente

- **Maurizio CARTA**, UniPA

11.00 | Le città creative

- **Paolo VERRI**, Matera 2019 + **Valentina MONTALTO**, JRC EU Commission

Seconda Parte | **Arcipelaghi**

14.00 | Le **montagne** e i **confini**

- **Anna GIORGI** + **Matteo CARRER**, Unimont, **Lorenzo MICHELI**

15.30 | Le **città** e oltre

- **Elena OSTANEL**, IUAV
- **Michele D’ALENA**, Comune di Bologna

17,00 | Il **Mediterraneo**

- **Cristina ALGA**, CLAC
- **Andrea BARTOLI**, Farm Cultural Park
- **Alessia ZABATINO**, Action Aid
- **Emmanuele CURTI**, consulente Matera 2019

Aperitivo | **Comunità Provvisorie**

- **Franco ARMINIO**, Paesologo

Prima Parte | **Etica ed estetica dell’algoritmo**

9.30 | **Mario RASETTI**, Presidente ISI Foundation

Seconda Parte | **Libertà di informazione**

11.00 | **Piattaforme** online e **libertà** di informazione

- **Antonio NICITA**, Commissario AGCOM

12.30 | Qualità **dell’informazione** e qualità della **democrazia**

- **Antonio SGOBBA**, Giornalista RAI

14.30 | Tavola rotonda

- **Alex GIORDANO**
- **Adam ARVIDSSON**
- **Gabriele GIACOMINI**

Terza Parte | **Passato e futuro dei media**

16,30 | Comunicare **fiducia**, il cantiere RENA si racconta.

Il benevenuto a Matera, città europea della cultura 2019

La relazione della RENA Summer School con la città di Matera è intensa e ben consolidata dal tempo. Su sette edizioni della scuola, sei si sono svolte nella città dei sassi.

Abbiamo sempre pensato che la magia di questo luogo lo rendesse il più adatto ad accogliere le migliori intelligenze e sensibilità del Paese, quelle che negli anni abbiamo provato ad intercettare e ad ispirare attraverso l'esperienza della scuola.



Matera però non è solo una cornice. È un luogo di relazioni con operatori economici e della cultura, con attori istituzionali, con diversi protagonisti della città.

Tornare nel corso dell'anno in cui si prepara ad essere capitale europea della cultura ha avuto per noi un valore simbolico importante. Ci sentiamo parte di un processo di valorizzazione delle energie della città radicato nel tempo.

Con questo spirito abbiamo dato il via alla settima edizione della Summer School, venerdì 25 agosto. A dare il benvenuto a RENA è stato il Sindaco **Raffaello De Ruggieri**, che ha definito Matera **la città dell'abitare perenne** ed uno spazio geografico costruito dalla comunità, che si è fatto storia.

Gregorio De Felice, in rappresentanza di Intesa Sanpaolo, main sponsor dell'iniziativa, ha ricordato come l'Italia abbia potenzialità enormi e la sfida sia quella di valorizzare il nostro patrimonio per crescere e competere.

Ariane Bieou, cultural manager di Matera 2019 – realtà che ha contribuito a realizzare la Rena Summer School – nei saluti di benvenuto ha posto l'attenzione su come sia **fondamentale connettere Matera all'Europa e l'Europa a Matera**, e come debbano essere gli uomini e le donne, **abitanti culturali del mondo**, a trasmettersi da un luogo all'altro.

Infine, all'interno del panel, **il benvenuto della Presidente di RENA, Linda Di Pietro**, che ha raccontato agli studenti il fil rouge che lega l'intero programma della scuola: imparare a governare il caos, passando dalla complessità dei luoghi e delle diversità culturali a quella del mondo economico ed amministrativo.

Il futuro, infatti, risiederà nella possibilità di scegliere autonomamente i nostri confini geografici, dove vivere, quando viaggiare e dove fermarci, così da costruire la nostra identità di cittadini del mondo.

E tutto ciò potrà concretizzarsi soltanto attraverso la comprensione ed il governo della complessità che ci circonda.

La serata però non è affatto finita, ne inizia il momento più importante: i partecipanti si presentano.



I partecipanti della #RSS17

I partecipanti alla #RSS17 si sono candidati attraverso una call indirizzata a profili professionali eterogenei accomunati da un approccio trasformativo nella visione e nell'azione all'interno del proprio ambito di intervento.

La valutazione è avvenuta tenendo conto di un bilancio in termini di genere, età, territorio di provenienza, competenze, tipo di organizzazione di appartenenza (pubblica, privata, profit, non profit), settore di intervento.

I profili selezionati sono stati 28.



Sabina Barcucci

Milano. Freelance program manager basata a Milano. Fablab, progetti EU, R&D, formazione, Open Innovation per pubblico e privato su smartcity insegno design del sistema prodotto servizio a PoliMI.

Andrea Baroncini

Firenze. 26 anni, toscano, neolaureato in relazioni internazionali e studi europei, appassionato di politica ed economia. Attualmente collaboro con il centro di ricerca economica della Regione Toscana (IRPET) in attesa di iniziare un nuovo master.

Alessandra Benacchio

Trento. Veneta d'origine vivo in Trentino e mi occupo di politiche giovanili con particolare attenzione ai temi culturali e di innovazione sociale

Francesco Caldarola

Trani. 26 anni, girovago da 7, costruendo il mio percorso giorno dopo giorno. Ho studiato Management of arts, festivals and culture a Edimburgo e fondato UFFA, Urban Future For All <http://bit.ly/uffatrani>. Lavoro per la Fondazione Matera 2019 da settembre 2017.

Luca Cantelli

Bologna. Nato nell'Appennino tosco-emiliano, project manager del Mercato Sonato di Bologna ho sempre affiancato concretezza a creatività e immaginazione.

Barbara Catalani

Follonica. Assessore allo sviluppo politiche culturali, Istruzione e valorizzazione area ex Ilva di Follonica dal 2014. Sognatrice con i piedi per terra, architetto e da sempre impegnata nel valorizzare ciò che mi circonda.

Elisa Chiaf

Borgosatollo (BS). 35 anni. PhD in Management. Direttrice Centro Studi Socialis. Assessore alle politiche sociali, giovanili e alla partecipazione Comune di Borgosatollo.

Giorgio Ciron

Milano. 1991, Funzionario di Assolombarda dove mi

occupo di startup e sanità. Appassionato di politica e laureato in Economia delle Amministrazioni Pubbliche in Bocconi.

Manuela Contino

Roma. Project manager. Mi occupo di progetti legati alle arti visive e alla cultura. Più in generale di tutto ciò che è possibile pensare in termini di trasformazione e relazione.

Chiara Deodato

Bologna da agosto, Varese e altrove nei giorni precedenti. Oggi lab di comunità, da sempre nel-col-sul "sociale". Parola-quesito "mio" contemporaneo: cambia(m)enti?

Nicoletta Gelao

Bari. Laureata in Progettazione delle Politiche di Inclusione Sociale con una Tesi su Sharing Economy ed Innovazione Sociale. Nella vita mi nutro di relazioni umane sia a lavoro che nel tempo libero

Davide Giovinazzo

Roma. Classe 1990, calabrese, eterno studente di Politica Internazionale. Stagiare al Ministero dell'Ambiente. Credo nelle persone e nel cambiamento.

Giovanni Gusai

Nuoro. Sardo di nascita e per scelta, meteoropatico barbaricino. A forza di leggere, studiare e scrivere mi sono laureato in filosofia. Progettista culturale

Giulia Houston

Verona 24 anni, laureata in Sociologia. Sostenitrice di progetti di inclusione e di innovazione sociale, ora mi occupo di relazioni istituzionali e fundraising in una Cooperativa sociale.

Michela Mattei

Solopaca. Sannita, 26 anni, visual designer e un master in italian gastronomy. Sostenitrice del pensiero complesso, della biodiversità, del convivio e dell'ozio come atti di conoscenza.

Veronica Moretti

Vada. Assessore del Comune di Rosignano e funzionario Ufficio Europa al comune di Piombino. Sto seguendo un progetto di rigenerazione urbana e innovazione sociale nel mio Comune. Penso che le relazioni tra persone siano il motore del cambiamento.

Elena Mosti

Massa. Assessore alle pari opportunità e promozione del territorio del Comune di Massa, amo la mia città, eterna sognatrice, alla ricerca di un lavoro dignitoso.

Giulia Naldi

Bologna. Ventitreenne. Mi sto per laureare in Innovation & Organization of Culture and the Arts e da febbraio sono impegnata nei Laboratori di Quartiere con Urban Center Bologna.

Deborah Navarra

Roma. Laureata in Architettura e specializzata a Londra in sviluppo architettonico e urbano nei paesi emergenti, mi occupo e studio (PhD) strategie urbane e sociali.

Milena Pellegatta

Monza. Marketing e Innovation Manager per Junior Achievement. Interessata alle innovazioni nella didattica, progetto iniziative di alfabetizzazione economico-finanziaria, educazione imprenditoriale e digitale per i giovani dai 6 ai 25+anni.

Elena Piastra

Settimo Torinese. Assessore al Bilancio, Politiche interculturali e giovanili, Innovazione e Cultura. Prof alle medie. Credo ancora che la politica e la scuola possano cambiare il mondo.

Martina Puppi

Rovereto. Classe 1990, lavoro all'Università di Trento (ricerca neuroscienze). Sono attiva nel network di accoglienza migranti e di recente ho cominciato a interessarmi di free software e open access.

Federica Roccisano

Reggio Calabria. Calabrese della Iocride, economista, impegnata e dedicata allo sviluppo della Regione e delle comunità locali, attualmente Assessore Regionale lavoro welfare e pubblica istruzione. Convinta che la partecipazione attiva è essenziale per la creazione di politiche pubbliche sane.

Giovanna Solimando

Torino. Lucana, vivo a Torino da oltre 10 anni. Comunicazione, PR ed Eventi sono il mio lavoro, nuotare mi fa felice. Da ottobre 2016 in staff dell'Assessore alla Cultura della Città di Torino. Altro giro, altra corsa.

Pietro Stori

Roma. Sono originario di Firenze. Ho studiato filosofia a Roma e in Germania prima di iniziare a dedicarmi all'organizzazione di eventi e all'innovazione culturale.

Giulia Tedeschi

Bologna. Ventitreenne bolognese. Amante della propria città. Ancora studentessa ed Operatrice sociale, laureata in Servizio Sociale. Instancabile ottimista, mai ferma ed appassionata delle relazioni sociali.

Pietro Tornese

Barcellona. Con @openevidence lavoro con UE/ governi x analizzare politiche pubbliche attraverso economia comportamentale. Prima Econ PA @Bocconi.

Claudia Zampella

Treviso. Campana. 1992. Service designer, famiglia PoliMi, per passione e professione (@H-Farm) porto la cultura cittadino-centrica nei servizi pubblici.

GIORNO 1

Società Aperta Europa, migrazioni, nuova cittadinanza

Prima parte: migrazioni

Società aperta: questo il tema a cui è stata dedicata la prima giornata della RENA Summer School 2017, dal titolo “Governare il caos”. **Un concetto che, in sole due parole, descrive sia l’abbattimento di limiti, muri e confini che la costruzione di una comunità** capace di creare un forte senso di appartenenza.

La giornata è stata un racconto di esperienze, punti di vista e trasmissione di competenze tecniche sui temi delle migrazioni e dell’inclusione sociale: iniziando dallo scenario macro, a cura di Francesco Aureli (Osservatorio Internazionale per la Salute), gli studenti hanno compreso il quadro di riferimento sul tema delle migrazioni, per poi passare ad un approfondimento guidato da Fosca Nomis (Save the Children), anello di congiunzione fra visione macro ed accoglienza locale. Nel pomeriggio, invece, grazie alla tavola rotonda con Dina Cuccarese (Novass) e Giuditta Giunti (ANCI Toscana), gli studenti hanno affrontato da vicino le problematiche ed i lati positivi del sistema di accoglienza ed inclusione di migranti e rifugiati.

In conclusione, un aperitivo ed una chiacchierata con Cosimo Pacciani, dello European Stability Mechanism, per un dialogo sull’Europa, il suo futuro ed il suo ruolo su temi complessi e controversi come quelli dei flussi migratori e dell’accoglienza.

Lezione 1 Comprendere le dinamiche globali

Francesco AURELI
Osservatorio Internazionale per la Salute

Dal racconto di Francesco Aureli è emersa fortemente la necessità di valorizzare in maniera positiva il ruolo che le migrazioni possono avere nella nostra società: per riuscire in questo intento è necessario raccontare all'opinione pubblica non solo il dramma ad esse connesso ma anche le potenzialità che sono in grado di generare.

La sola sensibilizzazione è fondamentale ma non sufficiente poiché rimane nell'opinione pubblica un senso di impotenza. La chiave per il cambiamento deve diventare il racconto positivo e lo scambio di buone pratiche di integrazione fra i vari Paesi.



Lezione 2 Advocacy e cambiamenti legislativi

Fosca Nomis
Head of Advocacy e Policy Italy-Europe Save the Children Italia

La lezione di Fosca Nomis comincia dai numeri, fondamentali per formulare qualsiasi tentativo di risposta all'emergenza dell'accoglienza dei minori non accompagnati. Essi sono stati fino ad ora più di 26mila, di cui più di 700 hanno perso la vita in mare soltanto nel 2016.

In una visione più ampia, rimane da considerare che le migrazioni sono un fenomeno in costante evoluzione ed è quindi molto complesso pensare a soluzioni parcellizzate: per questo motivo è necessario avere una visione d'insieme sul fenomeno, basata su dati ed informazioni dettagliate.

Fosca Nomis poi, grazie all'esperienza diretta di Save the children, ha svolto un excursus sulla legge 47/2017, importante strumento di legislazione d'insieme ed innovativo sulla materia, e sul sistema di accoglienza attualmente funzionante in Italia.

“L'integrazione dei migranti non dev'essere demandata alle sole istituzioni, ma all'intera comunità”: così conclude Fosca la sua lezione, ponendo l'accento sull'integrazione e sulla costruzione di un processo di accoglienza non più emergenziale, ma organizzato ed inclusivo.



@progettoRENA:
“Nausicaa ad Odisseo:
“Ora che sei giunto alla
nostra terra, né panno ti
mancherà né altra cosa”
L'accoglienza prescinde
dalla provenienza.”

GIORNO 1

Seconda parte: inclusione

Lezione 3 La sfida dell'accoglienza, operatori a confronto

Giuditta Giunti
ANCI Toscana

Dina Cuccarese
Novass

La sfida dell'accoglienza è quella che devono vincere tutti coloro che lavorano per garantire l'umanità dei processi ed una vera integrazione dei migranti: dalle istituzioni pubbliche a quelle private, in primis i Comuni, le prefetture ed i soggetti gestori.

Dina Cuccarese porta la sua esperienza di operatrice della Cooperativa Auxilium, dove si occupa dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati. I minori percorrono una strada particolare di accoglienza, dal momento del loro arrivo alla maggiore età: il sistema li accompagna infatti verso un'autonomia sociale, linguistica, culturale e lavorativa. L'obiettivo finale è la completa integrazione nel territorio di riferimento.

Fatte queste premesse, grazie anche all'intervento di Giuditta Giunti, rappresentante di ANCI Toscana, la tavola rotonda ha analizzato pro e contro dei sistemi CAS e SPRAR, ponendo l'accento sull'importanza dell'omogeneità dell'accoglienza a livello nazionale e delle risorse umane messe a disposizione per la qualità dei sistemi di accoglienza.

Giuditta Giunti ha poi raccontato l'immenso ed interessante lavoro di ANCI Toscana, in collaborazione con la Regione Toscana ed altri enti partecipanti, di mappatura delle buone pratiche di accoglienza ed integrazione dei migranti nel territorio regionale. Grazie alla mappatura e ad un lavoro di analisi ed approfondimento delle esperienze, la regione è potuta passare dalla comprensione del fenomeno, all'apprendimento ed, infine, alla definizione di politiche regionali di accoglienza che avessero come fattore comune la replicabilità e la descrizione di obiettivi ed azioni concrete.



GIORNO 1

Terza parte: laboratorio e fact checking

A cura di RENA
con **Angelo MARTELLI**
LSE

La giornata si è conclusa con il laboratorio a cura di RENA e di Angelo Martelli sul fact checking e la negoziazione sul tema dei flussi migratori.

Il workshop è consistito nella simulazione di un summit sul modello delle Nazioni Unite, con la partecipazione di esperti negoziatori, interpretati dagli studenti. La fase iniziale ha previsto una parte di fact checking a cura di Open Migration, che ha messo a disposizione dati sul numero di arrivi, sul numero di richiedenti asilo e di migranti economici.

Nello specifico, RENA ha proposto come topic quello che verrà effettivamente discusso nel prossimo summit delle UN il 4 e 5 settembre: identificazione, traffico ed assistenza dei migranti, riguardante principalmente il rapporto fra Italia e Libia.

L'output della negoziazione, dopo il confronto ed il lavoro degli studenti, è stato un breve documento di compromesso fra le diverse anime e posizioni presenti nella simulazione.

Dopo aver ascoltato, domandato, approfondito e giocato, diventando per due ore attori istituzionali e policy maker, gli studenti hanno visto volgere al termine anche la prima giornata.



GIORNO 2

Amministrare la complessità

Complessità è la parola chiave che descrive i meccanismi di funzionamento delle nostre vite quotidiane: il governo di tutto ciò che ci circonda deriva da scelte precedentemente effettuate, consapevolmente o inconsapevolmente, da attori eterogenei, che siano persone, istituzioni, aziende, con propri obiettivi e risorse.

Allo stesso modo, queste scelte possono essere influenzate da noi stessi attraverso innumerevoli modalità di interazione con il decisore.

Prima parte: definizione delle priorità e partecipazione

Il tema della giornata 2 è nato dalla volontà di **indagare l'ampio concetto di governo della società**: gli studenti sono stati chiamati a capire i meccanismi che regolano le istituzioni, pubbliche e private, che hanno il compito di amministrare la vita dei cittadini, le modalità di partecipazione alla vita pubblica, i rapporti con il mercato e le competenze necessarie per poter riuscire al meglio in questo arduo compito.

Lezione 1 Emergenza delle istanze

Alessandro Delli Noci
Vice Sindaco città di Lecce

Come cominciare la giornata sull'amministrazione della complessità se non con un amministratore locale? Chi meglio del vice sindaco di una città geograficamente a sud, con ampie possibilità di sviluppo ed una storia secolare, avrebbe potuto raccontare agli studenti la complessità dell'ascoltare i cittadini, sia durante il proprio mandato che durante la campagna elettorale, rendendoli parte dei processi decisionali?

Con queste premesse, Alessandro Delli Noci è stato per gli studenti un abile narratore della propria esperienza politica degli ultimi anni. Punti focali del suo pensiero e della sua azione la trasparenza, la legalità, la partecipazione, la costruzione di una comunità di fiducia e aggregazione, oltre che la riorganizzazione amministrativa: su queste basi devono impiantarsi tutte le altre decisioni di cambiamento.



@ADelliNoci alla #RSS17
“In un periodo di primarie politiche abbiamo scelto le primarie delle idee. Ci siamo messi ad ascoltare i cittadini”



Seconda parte: amministrare le decisioni ed attuarle

Lezione 2

La frontiera digitale e la domanda di cambiamento della Pubblica Amministrazione

Massimiliano Ventimiglia

H-FARM

Disegnare servizi sulla base delle esigenze del cittadino è complesso, soprattutto quando il cittadino si aspetta dalla pubblica amministrazione la stessa semplicità, immediatezza ed usabilità che ritrova in tutti gli altri aspetti della propria vita quotidiana.

E proprio perché la pubblica amministrazione gioca un ruolo essenziale nelle nostre giornate, è fondamentale comprendere come poterla cambiare. Secondo Massimiliano, l'unica modalità possibile è quella di un ampio e profondo cambiamento culturale dei suoi dipendenti. Ad esemplificazione di questo, è stato chiesto ai ragazzi quali siano gli ostacoli al disegno di servizi orientati alle esigenze del cittadino. Le risposte più significative? Imposizione normativa, mancanza di budget, mancanza di fiducia, resistenza al cambiamento, mancanza di aggiornamento dei dipendenti, problematiche di acquisto di beni e servizi.

Grazie alla sua esperienza in H-Farm, Massimiliano ci ha raccontato come, nonostante gli ostacoli, emerga chiaramente una forte domanda di cambiamento interna alla PA, principalmente riguardante il ridisegno dei propri processi interni, la digital transformation e l'internet of things.



Lezione 3

Skills: quale nuovo kit di competenze per i dirigenti pubblici?

Francoise Waintrop
ENA

Francoise Waintrop, responsabile per l'innovazione dell'ENA, fra le più importanti istituzioni globali nella formazione manageriale nella pubblica amministrazione, ci ha parlato di due temi centrali oggi: consumer experience e behavioural economics.

Nonostante la volontà di semplificare i processi, in tutti gli anni passati le riforme del settore pubblico hanno avuto un impatto molto limitato.

Ciò che è ancora complicato attuare è l'ascolto del cittadino e l'analisi della sua life experience per il ridisegno dei servizi: la centralità dell'utente è quindi lo snodo per il cambiamento.

Allora, come disegnare policy e servizi a misura di cittadino? Immergendosi nei suoi processi quotidiani, utilizzando nuovi metodi, costruendo policy co-progettate e testando le soluzioni trovate.



Lezione 4

Politiche e innovazione

Vasant Chari
Policy Lab Cabinet Office UK

“Mi piace il design perchè è accessibile a tutti”: così Vasant Chari si è presentato alla classe.

Attraverso un filo rosso con gli interventi precedenti, Vasant ha raccontato come il design serva per cambiare radicalmente il modo in cui il Governo guarda ai servizi pubblici, per ripensarli e riprogettarli sulla base delle esigenze dei loro utilizzatori. Come? “Progettando insieme, basandosi sull'evidenza, testando e testando ancora”.

Questo il lavoro quotidiano di Vasant all'interno del Policy Lab, team di consulenti al servizio del Governo inglese per l'innovazione dei servizi.

 **Chiara Deodato**
@ChiaraDeodato

Segui

Working hard and super fast on the assignment in the workshop organized by @VasChari for #RSS17 @ProgettoRENA

Traduci dalla lingua originale: inglese



16:06 - 27 ago 2017 da Matera, Basilicata

4 Retweet 7 Mi piace





Lezione 5 Implementation: dal disegno della policy alla sua attuazione

Damien Lanfrey
MIUR

La democrazia sta cambiando forma: la sua disillusione come strumento è ormai evidente. Non esiste più “il cittadino ideale”, sullo stile del razionale homo oeconomicus nella teoria economica: la teoria democratica non può più quindi basarsi su questa non realtà.

Damien Lanfrey spazia dall'analisi di premesse sociologiche al racconto dell'implementazione di una policy tipo: quella del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Nel mezzo, una riflessione sul disegno di una buona policy, che, nel contesto attuale, deve non soltanto fornire una soluzione tecnica ad un problema, bensì essere una **“living policy”**, ovvero **impattare sulla qualità della democrazia e dei processi di partecipazione**.

Lezione 6 Co-costruire una policy

Silvia Givone
Sociolab

Per concludere la giornata, Silvia Givone, presentando esempi concreti di co-progettazione di policy, ha evidenziato i limiti attuali dei processi partecipativi, che continuano ad avere problemi di feedback loop: i cittadini coinvolti non vedono i risultati, non hanno feedback, non conoscono le azioni seguenti al processo.

Fondamentale quindi passare dalla sola partecipazione del cittadino al coinvolgimento dello stesso in processi incrementali, ripensando completamente il suo rapporto con la pubblica amministrazione e rendendolo parte integrante delle decisioni.



GIORNO 3

Il futuro del lavoro

Il lavoro non sta finendo, i robot non ci ruberanno il lavoro, il lavoro non è solo quello dipendente.

Suona strano? Sì, perchè è il contrario della narrativa che, purtroppo, si sta costruendo attorno al tema del lavoro e del suo futuro.

Nella giornata 3 siamo ripartiti dai dati, dallo studio e dai modelli economici per poter affermare che esiste un narrativa in parte errata attorno al lavoro ed ai suoi futuri trend, questo sta creando, a sua volta, errori nella definizioni delle policy sul tema.

Grazie all'intervento dei docenti di oggi, gli studenti hanno potuto comprendere lo scenario di riferimento e poi aprirsi ad ulteriori riflessioni su intelligenza artificiale, nuove forme di lavoro ed il ruolo delle rappresentanze nel prossimo futuro.

Prima parte: le grandi trasformazioni (e noi)

Lezione 1 Trasformazioni demografiche e mutamenti sociali

**Alessandro Rosina
Università Cattolica**

Le trasformazioni che ha subito e sta subendo il nostro Paese rischiano di lasciarci ai margini: per questo motivo è necessario contribuire al cambiamento ora che stiamo lentamente uscendo dalla crisi. Se falliamo, dopo questa timida ripresa, rischiamo il declino.

Ci sono tre grandi I che caratterizzano i mutamenti attuali: immigrazione, invecchiamento, innovazione tecnologica.

La chiave di lettura per il futuro dell'economia, del lavoro e, quindi, della definizione di policy è tenere in considerazione queste tre I ed il rapporto tra generazioni: la demografia permette infatti di alzare lo sguardo dal presente e adottare uno sguardo di medio e lungo periodo.





Lezione 2 - Valore del lavoro nella grande transizione

Andrea Garnero

OCSE

Ambizioso titolo quello della lezione di Andrea Garnero, che si è focalizzata su un dibattito tutt'altro che nuovo: il lavoro sta perdendo valore?

Col supporto di dati e ricerche, Andrea ha svolto un articolato excursus delle principali tematiche che ruotano attorno al tema partendo dalle grandi trasformazioni che ci stanno investendo: tecnologia e digitalizzazione, globalizzazione, cambiamenti climatici, invecchiamento della popolazione.

I punti principali su cui è stato posto l'accento?

Dalla forte dipendenza dei posti di lavoro italiani dalla domanda estera (1/3 del totale), che non lascia più spazio alla narrativa sulla chiusura della nostra economia, all'estrema enfattizzazione della retorica sull'avvento dei robot, veri e propri ladri di lavoro da tassare.

Le conclusioni di Andrea: meno retorica, più dati di scenario, meno determinismo. La torta dei posti di lavoro non è fissa, può e deve aumentare. Ecco perchè il racconto su qualcuno o qualcosa che ci ruba posti di lavoro è pretestuoso e dannoso per la definizione delle policy.



**AGarnero alla #RSS17 per
#GovernareIlCaos
"Senza i dati sei solo
un'altra persona con
un'opinione"**

GIORNO 3

Il futuro del lavoro

Seconda parte: il lavoro che cambia forma ma non identità

Lezione 3 Introduzione all'intelligenza artificiale e la machine learning

Raffaele Mauro

Endeavor

Intelligenza artificiale generale e limitata: questa la fondamentale distinzione nella definizione di cosa è l'AI, ambito su cui esistono importanti investimenti societari in tutto il mondo, soprattutto in Cina e negli Stati Uniti.

Ma da dove nasce l'AI? Il pensiero computazionale ha una lunga tradizione, da Aristotele, fino ad arrivare ad Alan Turing, che per la prima volta ha concettualizzato e strutturato il pensiero che le macchine artificiali avrebbero potuto affiancare e addirittura sostituire l'uomo.

Dopo l'exkursus storico, Raffaele ci ha raccontato i paradigmi attuali dell'intelligenza artificiale ed i risvolti di policy connessi.

Lezione 4 Platform economy e le sfide del diritto del lavoro

Antonio Aloisi

RENA

Antonio Aloisi, arenauta e dottorando all'Università Bocconi, ha esplorato il tema delle nuove pratiche lavorative collegate alla platform economy.

Ci sono degli evidenti trend in materia: il primo è la professionalizzazione di tali pratiche, alla cui base c'è sempre una forma più o meno chiara di lavoro; il secondo è il sempre più labile confine fra lavoro e consumo collaborativo.

All'interno del "lavoro non standard", che racchiude tutte le tipologie tranne quella di lavoro subordinato, esistono delle macro tendenze che stanno guidando lo sviluppo del mercato: la terziarizzazione, la flessibilizzazione, l'esternalizzazione, la discontinuità nelle carriere e la segmentazione ed il decentramento dell'impresa.

La polverizzazione del lavoro, così come il profondo cambiamento del concetto di impresa, sono due elementi critici per capire ed immaginare quali saranno gli sviluppi del futuro del lavoro.





Lezione 5 Aperitivo “Piattaforme”: il futuro del sindacato, dell’impresa e della rappresentanza

Marco Bentivogli
FIM Cisl

Marco Gay
Digital Magics

Maria Letizia Gardoni
Coldiretti

Per chiudere la giornata, una discussione sul futuro del sindacato, dell’impresa e della rappresentanza con i tre pilastri del ‘900, il tutto nella splendida cornice del chiostro de Le Monacelle, fra i sassi di Matera.

Il concetto di lavoro non deve essere sovrapposto a quello di reddito. Maria Letizia Gardoni, in un passaggio molto profondo del suo intervento, che raccontava la sua esperienza di rappresentanza in Coldiretti ed il suo significato, ha affermato come sia necessario passare da un’economia di reddito ad un’economia di benessere, dove l’ottimo non stia nella ricchezza prodotta ma nella felicità e nell’appagamento raggiunto dagli individui.

Tutti e tre i nostri relatori hanno concordato e ribadito come il mercato del lavoro sia totalmente da riscrivere e ridisegnare: “ripensiamo il mercato del lavoro partendo da un foglio bianco, non il suo declino”, ha detto convintamente Marco Bentivogli.

Le ricette? Secondo Marco Gay, la formazione, pratica e teorica, e l’apertura all’innovazione costante: è infatti soltanto attraverso l’innovazione che si crea nuova tradizione da proteggere e valorizzare, non chiudendosi sul passato.

Per concludere l’appassionato dibattito, la stessa domanda a tutti: cosa portereste nel futuro e cosa lascereste nel ‘900?

Sicuramente da abbandonare, la vecchia lettura del mercato del lavoro. Sicuramente da portare nel futuro, la capacità di adattarsi al cambiamento (Marco Gay), la rappresentanza come modalità di organizzazione del pensiero delle persone e creazione di democrazia sostanziale (Marco Bentivogli) e l’idea di un sindacato di rappresentanza di una comunità, in grado di dare voce trasversalmente a settori e mondi diversi (Maria Letizia Gardoni).



GIORNO 4

Organizzare la territorialità e riorganizzarsi

Prima parte: scenario

Lezione 1 Città Aumentate di un diverso presente

Maurizio CARTA
UniPA

Con Maurizio Carta siamo partiti dall'esplorazione del significato della parola Poliferia.

Quando ormai il termine periferia sembra stretto, limitante e inadeguato per narrare alcuni luoghi del nostro presente, ecco la necessità di un neologismo, efficace e denso di significato.

Poliferia, creato dall'unione delle parole greche pólis 'città' e polýs 'molto' + phéro 'portare', descrive la capacità dei luoghi di creare molteplicità, costruire città, definire l'urbanità e disegnare una comunità.

E se però l'impianto normativo urbanistico italiano è del 1942, bisogna essere consapevoli della forte necessità di accelerare una reale innovazione, perché progettare le città di un diverso presente è anche una sfida etica.



Lezione 2 Le città creative

Paolo VERRI
Matera 2019

Valentina MONTALTO
JRC EU Commission

Valentina Montalto inizia il suo intervento dall'**importanza della cultura per l'Europa**, motivo per cui essa è al centro delle sue politiche.

Nonostante la competenza di tale materia rimanga anche appannaggio degli Stati membri, la cultura viene vista come strumento di riposizionamento dell'intero continente.

Valentina ha poi raccontato l'attività del Joint Research Centre, che ha raccolto e messo a disposizione dati sulle città. La piattaforma interattiva creata, [The Cultural and Creative Cities Monitor CCCM](#), considera 168 città e le misura, attraverso alcuni indicatori specifici, con l'obiettivo di facilitare la valutazione di punti di forza e criticità delle politiche, mostrare e comunicare l'importanza della cultura e della creatività a livello socioeconomico e stimolare ulteriore ricerca sul tema.

Paolo Verri invece, Direttore di Matera 2019, racconta una realtà nota a noi tutti. Dal 1974 l'Italia e l'Europa decrescono: il '900 europeo ha lasciato molti ossi di seppia in giro per l'Italia e l'Europa.

Che lavoro è quindi necessario condurre sui territori? **Partendo dall'importanza delle istituzioni, rispetto a quella dei singoli, è necessario creare coalizioni miste e collaborative che sappiano far sviluppare un intero territorio:** le coalizioni urbane sono micro tabù che tengono insieme i singoli e governano il caos.

Dobbiamo quindi **reprimere l'individualità singola e proporre l'individualità collettiva.**



GIORNO 4

Seconda parte: arcipelaghi



Lezione 3 Le montagne e i confini

Anna GIORGI
Matteo CARRER
Università della Montagna

L'Università della montagna è un hub culturale.

L'Italia è, infatti, l'unico Paese con oltre il 50% del territorio coperto da monti: per questo motivo, parte del suo futuro risiede nella valorizzazione di questi territori.

È quindi **necessario riconoscerne le specificità ed abilitare le persone che ci vivono, o ci ritornano, a trasformare le risorse in veri e propri circuiti di sviluppo economico e culturale**, attraverso il capitale umano del luogo.

Lezione 4 Le città e oltre

Elena OSTANEL
IUAV

Luca Garibaldo ci ha presentato l'esperienza milanese del mercato Lorenteggio, un mercato comunale rigenerato, diventato punto di riferimento per il quartiere Giambellino, tanto che su Tripadvisor è il primo ristorante scelto in tutta Milano.

Elena Ostanel ha invece portato l'esempio di Piazza Gasparetto a Padova, che ha una storia di rigenerazione urbana e innovazione sociale.

Ha poi sottolineato che con la definizione di rigenerazione urbana non possiamo più intendere un processo soltanto tecnico, ma anche sociale e politico: non c'è rigenerazione urbana, infatti, se non cambiano le relazioni di potere e le opportunità delle persone più vulnerabile all'interno del quartiere.



Lezione 5 Il Mediterraneo

modera Emmanuele CURTI
consulente Matera 2019

Cristina ALGA
CLAC

Andrea BARTOLI
Farm Cultural Park

Alessia ZABATINO
Action Aid

Introdotti dall'intervento di Michele D'Alena, che ha presentato il piano di riqualificazione urbana della città di Bologna e la mappa delle fragilità, costruita su 14 indicatori di misurazione del potenziale di vulnerabilità dei quartieri, si è svolto il workshop dal titolo "Il Mediterraneo".

A partire dal confronto tra pratiche in corso che coinvolgono territorio e comunità, rigenerazione urbana e innovazione sociale, Cristina Alga (Clac), Alessia Zabatino (AA), Andrea Bartoli (Farm Cultural Park), con le riflessioni a margine di Emmanuele Curti (Matera 2019), hanno raccolto storie ed esperienze di spazi che hanno una publicness e che operano in diversi campi dalla cultura al sociale.

Ci siamo chiesti come questo valore e queste diversità possano acquisire una maggiore rilevanza sia nei singoli contesti che come **oggetti riconosciuti ed interlocutori necessari per le politiche di sviluppo nazionali**.

A partire da questo è stata lanciata una proposta di mappatura e creazione di connessione messa in rete delle realtà esistenti per dimostrare attraverso dati e narrazioni il valore sociale prodotto da queste esperienze. La campagna si chiamerà **#lostatodeiluoghi** e partirà nell'autunno 2017 fino alla primavera 2018.



Lezione 6 Aperitivo: Comunità Provvisorie

Franco ARMINIO
Paesologo

Dal racconto di Chiara Deodato, studentessa Summer School

E poi, quando ormai l'atmosfera è quella "giusta" alle Monacelle e si è un po' tutti allentati da una quarta, intensa giornata, **arriva la poetica e "geolocalizzata" ironia di Franco Arminio**, esordendo con un "Di dove siete?" che porta la lettura di una sua poesia nelle lingue di terra sarda, anzi Nuoro, inglese o meglio Glasgow, ed infine pugliese, terra che riceverà elogi nei passaggi successivi.

Domande e pensieri dal pubblico vengono riconvertiti in riflessioni e rimandi ironici, tra realtà e immaginazione, di un'Italia complessa ma anche profondamente semplice e spontanea. Nella sua capacità di sedersi di fianco al prossimo, cantare all'unisono certe canzoni fino a congedarsi, entusiasta e commossa, con un bel(la)ciao.

(foto di Franco Arminio)



Infosfera e fiducia

L'ultima giornata della RENA Summer School ha affrontato il tema dell'informazione in rete, di quanto oggi sia necessario riaffermare l'importanza dei linguaggi non ostili, dell'importanza di utilizzare e citare delle fonti nella trasmissione delle informazioni perché utilizzo migliore della comunicazione oggi ha a che fare con il tema della democrazia e con quello della fiducia sia tra i cittadini, che tra i cittadini e gli operatori dell'informazione che tra i cittadini, chi intermedia l'informazione e le istituzioni.

Prima parte: etica ed estetica dell'algoritmo

Lezione 1 Etica ed estetica dell'algoritmo

Prof. Mario Rasetti
Presidente Fondazione ISI

La giornata si è aperta con una lectio magistralis su "Etica ed estetica dell'algoritmo". "Big Data, Intelligenza Artificiale, algoritmi predittivi e cognitivi, ipercalcolo; informazione & disinformazione: esiste un futuro eticamente sostenibile per le nuove tecnologie? C'è una rivoluzione in corso, la rivoluzione digitale e tutti siamo coinvolti nella sua piena esplosione. La quantità di dati che produciamo raddoppia ogni anno: nel 2016 abbiamo generato tanti dati quanti nell'intera storia dell'umanità fino al 2015. Ogni minuto si fanno centinaia di migliaia di ricerche su Google e di 'post' su Facebook, che contengono informazione che può rivelare cosa facciamo, cosa proviamo e come pensiamo. Con l' IoT entro 10 anni avremo 150 miliardi di sensori connessi in rete (Alexa, Google Home), 20 volte il numero di persone sulla Terra. Allora la quantità di dati raddoppierà ogni 12 ore. Tutto diventerà intelligente; presto avremo non solo smartphones, ma smart cars, homes, factories, cities. E i valori? etica, coerenza del sistema

profitti-salari-lavoro, solidarietà, generosità, conservazione del patrimonio culturale e delle risorse. La nostra attenzione a questi non deve conoscere sosta; perché il rischio è di essere travolti dalla tecnologia fine a se stessa o, peggio, solo al profitto, e cedere pezzi preziosi della nostra umanità. Il progresso legato al digitale non potrà non portare a lungo termine a un'era di prosperità e benessere senza precedenti, ma il transitorio, con l'espulsione dal mercato del lavoro degli

operai specializzati, può essere lungo e brutale se non avremo la forza di adattargli la nostra economia, le politiche sociali, i comportamenti collettivi. Altrimenti, come nell'Inghilterra del '700, rischiamo un periodo di drammatici scontri sociali, a livello globale. Perché le curve di crescita dello sviluppo e della popolazione continuano ad essere parallele.



GIORNO 5

Seconda parte: libertà di informazione

Lezione 2 Piattaforme e libertà di informazione

Antonio Nicita
AGICOM

Con Antonio Nicita abbiamo affrontato il tema delle piattaforme online e del “mercato” che si è aperto in rete in tema di notizie. Abbiamo affrontato sia da un punto di vista concettuale che analitico, attraverso la lettura dei dati quale il traffico delle cosiddette fake news e di quali sono gli effetti che producono in termini sia economici che culturali - comportamentali.

Dopo una carrellata su come è cambiata l'informazione in Italia passando dai media tradizionali ai media online siamo passati ad approfondire il tema della post verità e il dibattito che ha prodotto che sta producendo in questi anni.

Lezione 3 Qualità dell'informazione e qualità della democrazia

Antonio Sgobba
Giornalista RAI

Il dubbio è il nostro prodotto, è il miglior mezzo per competere con i “fatti” che esistono nella mente del grande pubblico. Ed è anche il mezzo per costruire una controversia.

La frase viene da un documento reso pubblico solo nel 1969, ma redatto negli anni Cinquanta, un promemoria segreto intitolato Smoking and Health Proposal, firmato Brown & Williamson, una delle più grandi corporation del tabacco. Il paper rivelava molte delle tattiche impiegate dall'industria del settore per contrastare «le forze anti-sigarette». Questo documento è un perfetto esempio per gli studiosi di «agnotologia». La disciplina è stata fondata dallo storico della scienza Robert Proctor, che ribattezza così i suoi studi sull'ignoranza. Alla base c'è una tesi: «L'ignoranza non è solo ciò che ancora non sappiamo, è anche un piano politico, una deliberata creazione da parte di potenti agenti che vogliono che tu non sappia.



A. Sgobba è autore del libro “Il paradosso dell'ignoranza da Socrate a Google”

I fabbricanti di ignoranza non possono fare tutto da soli, hanno bisogno di collaboratori. Consapevoli e no. In questo ruolo capita spesso di trovare proprio quei professionisti che dovrebbero occuparsi addirittura di diffondere la conoscenza. I giornalisti entrano in gioco quando nel dibattito pubblico viene applicato il metodo del confronto equilibrato o della par condicio, una tecnica standard per la diffusione dell'ignoranza, come abbiamo già detto. «Quando una questione scientifica diventa una controversia pubblica (ogm, vaccini e autismo), il conflitto diventa una competizione tra ignoranza e conoscenza. Il modo in cui i giornalisti ricostruiscono il dibattito. I fabbricanti di ignoranza non possono fare tutto da soli, hanno bisogno di collaboratori. Consapevoli e no. In questo ruolo capita spesso di trovare proprio quei professionisti che dovrebbero occuparsi addirittura di diffondere la conoscenza. I giornalisti entrano in gioco quando nel dibattito pubblico viene applicato il metodo del confronto equilibrato o della par condicio, una tecnica standard per la diffusione dell'ignoranza, come abbiamo già detto. «Quando una questione scientifica diventa una controversia pubblica (ogm, vaccini e autismo), il conflitto diventa una competizione tra ignoranza e conoscenza. Il modo in cui i giornalisti ricostruiscono il dibattito è determinante.

(da un articolo di Antonio Sgobba)

La tavola rotonda finale con **Alex Giordano, Rural Hub** - **Adam Arvidsson, Università degli studi di Milano** - **Gabriele Giacomini, RENA** ha chiuso la #RSS17 mettendo al centro il tema della fiducia nei processi sociali ed economici della società. Mettendo al centro la necessità di recuperare l'intermediazione e di “scovare” quali sono oggi i nuovi interpreti di questa funzione fondamentale per il preservare la democrazia attraverso “Governo del Caos”.

I curatori della VII edizione della #RSS

I curatori della #RSS17 sono soci di RENA, esperti sui temi delle rispettive giornate curate.

Hanno partecipato alla realizzazione del programma e al coordinamento delle sessioni di lavoro.



Giorno 1

ANGELO MARTELLI

Postdoctoral Fellow presso la London School of Economics and Political Science. Attualmente è in visiting alla World Bank nell'Office of the Executive Director EDS21 e consulente esterno per UK Cabinet Office ed HM Treasury. I suoi interessi di ricerca vertono su tematiche a cavallo tra economia del lavoro ed economia politica europea. Prima di approdare alla LSE per il PhD ha conseguito un MSc e un Master of Advanced Studies in Economics alla Pompeu Fabra e una laurea in International Economics and Management alla Bocconi. Alla LSE è stato presidente della LSE Italian Society. Ha pubblicato editoriali per diverse testate internazionali tra cui WSJ ed El Pais.

 @angelo_martelli

FRANCESCO GALTIERI

Francesco Galtieri (1977) è un esperto in relazioni internazionali. Ha lavorato per 16 anni per le Nazioni Unite nel consolidamento della pace, le emergenze umanitarie e la partecipazione civica. Insegna Negoziato Multilaterale alla LUISS ed è appena rientrato da un anno sabbatico alla Harvard J.F. Kennedy School dove si è occupato delle dinamiche democratiche in occidente ed il futuro dell'integrazione europea. Socio fondatore di RENA ed ex Segretario-Generale, ha coordinato alcune passate edizioni della Summer School.

 @f_galtieri

COSTANZA HERMANIN

Firenze, 1981. È appassionata di diritti, Unione europea e insegnamento. Temporaneamente prestata al Governo italiano come capo della segreteria personale di uno dei Sottosegretari alla Giustizia, si occupa da anni di carcere, radicalismo, immigrazione e minoranze etniche. Insegna istituzioni e politiche europee a Parigi, Bruges e Roma.

 @CostHermanin

Giorno 2

DAMIEN LANFREY

Chief Innovation Officer del Ministro per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca (MIUR) dal 2016, coordinando in particolare le politiche per l'innovazione digitale del sistema educativo, la costruzione di un sistema di crescita professionale e l'innovazione delle competenze degli studenti. Ha lavorato per quattro governi e sviluppato iniziative di open government per il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, il Dipartimento Riforme Istituzionali e il Ministero degli Esteri, ed è stato membro del primo think tank per l'innovazione al MIUR voluto dal Ministro Profumo tra il 2012 e 2013. Membro del Comitato Scientifico per l'Agenda Digitale dell'Emilia Romagna e co-fondatore di "A Scuola di OpenCoesione", prima data school sul monitoraggio dei fondi pubblici. Scrive e fa ricerca sul rapporto tra ICTs, public engagement e cambiamento organizzativo. È stato Research Fellow all'Oxford Internet Institute, Lecturer alla City University di Londra dal 2007 al 2011 e PostDoc alla Hong Kong Polytechnic University.

 @damienlanfrey

SILVIA PROFETI

Silvia Profeti, classe 1991. Instancabile entusiasta, si è laureata presso l'Università Bocconi in Economia e Management delle Amministrazioni Pubbliche e Istituzioni Internazionali, con l'obiettivo di lavorare nel, con o per il settore pubblico. Da due anni lavora presso una società di consulenza multinazionale in ambito eGovernment, interagendo con Amministrazioni Centrali ed Europee. È sempre stata impegnata da un punto di vista associazionistico, fondando prima NextPA ed entrando poi in RENA nel 2015, di cui oggi è socio attivo.

 @_Profeti

FEDERICA BANDERA

Milanese a Roma, classe 1992, appena laureata in Economia delle Amministrazioni Pubbliche in Bocconi, si occupa per professione di public affairs per Community e, per passione, di innovazione della pubblica amministrazione. L'associazionismo è il suo pane quotidiano: fa parte da giugno del Consiglio Direttivo di RENA, per cui si occupa della

rete associativa e della comunicazione, e nel 2014 ha fondato NextPA, associazione studentesca con un focus sulle politiche pubbliche.

 @ffedericabander

Giorno 3

FRANCESCO LUCCISANO

Classe 1982. Gli ultimi dieci anni li ha passati tra il mondo dell'energia – Enel e ora api – e il Governo – è stato membro dell'Ufficio Sherpa G8 a Palazzo Chigi e Capo della Segreteria Tecnica al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, dove si è occupato della riforma della scuola. È fiero di aver reso obbligatoria in Italia l'alternanza scuola lavoro. È stato presidente di Rena. Si occupa di policy making con un occhio particolare sui temi dell'istruzione e del lavoro.

 @FLuccisano

ANTONIO ALOISI

Antonio Aloisi è Ph.D. candidate in diritto del lavoro all'università Bocconi di Milano. Studia le formule contrattuali atipiche, specie quelle della gig-economy, e la trasformazione digitale del lavoro. È stato visiting researcher alla Saint Louis University.

 @_Aloisi

Giorno 4

ROBERTA FRANCESCHINELLI

Sono pugliese d'origine (e nei modi), ma vivo a Bologna da molti anni e, nonostante vari tentativi di fuga verso sud, mi ritrovo ancora qui. Sono responsabile dell'area cultura e della comunicazione web di Unipolis, la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol. Ideatrice e project manager di tutte le attività legate al programma culturability, inclusi i rispettivi bandi, mi sono occupata di progetti e imprese di innovazione culturale e sociale. In particolar modo, nel corso degli ultimi anni ho lavorato sul tema della rigenerazione e riattivazione di spazi a base culturale. Sono laureata in Comunicazione Pubblica Sociale Politica ed ho un Master in Relazioni Internazionali all'Università

di Bologna. Dopo gli studi e un periodo di stage a Bruxelles, al mio rientro a Bologna, ho iniziato a collaborare come freelance con alcune istituzioni culturali cittadine prima di entrare in Unipolis nel 2009. Ho collaborato con LabGov, il Laboratorio per la governance dei beni comuni dell'Università LUISS di Roma. Sono membro attivo dell'associazione RENA e componente del comitato scientifico dell'Agenzia locale di Sviluppo Pilastro della città di Bologna. In generale, se dovessi raccontare in una frase cosa faccio, direi che mi occupo di progetti culturali legati all'innovazione sociale e al benessere delle comunità: lo faccio ideando iniziative e programmi di intervento su questi temi, ma anche sostenendo progettualità nelle quali mi capita di incappare grazie al mio lavoro.

 @larobbi

MICHELE D'ALENA

Ex rugbista, veneto di nascita e padre di Tommaso, vivo a Bologna. Dopo esperienze nel sociale, nel privato e nella Pubblica Amministrazione sempre con progetti ad impatto civico, per l'Urban Center di Bologna coordino i progetti dell'Ufficio per l'Immaginazione Civica, laboratorio permanente che sperimenta e sostiene le pratiche collaborative, la promozione, lo sviluppo e la ricerca e il confronto sui progetti di innovazione urbana, con il compito di promuovere e gestire coinvolgimento e rendicontazione verso tutti i cittadini, con particolare attenzione a chi è solitamente escluso dai processi di partecipazione. Mi piace definirmi community organizer perché organizzazione e comunità sono per me due parole chiave: l'innovazione non si fa da soli, la comunità è il messaggio.

 @MicheleAlena

Lorenzo Micheli

Fino al Dicembre 2016 ha lavorato a Roma presso l'Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR). Sempre per il MIUR e nell'ambito delle attività che ricadono sotto la Presidenza Italiana del G7, coordina oggi vari progetti che riguardano il mondo della Scuola e quello dell'Università. Spinto da una forte vocazione per gli studi europei e internazionali, ha studiato a Forlì presso la Scuola di Scienze Politiche dell'Università di Bologna; in Olanda (Faculty of Arts and Social Sciences – Maastricht University); negli Stati Uniti, prima a Portland (College of Urban and Public Affairs

– Portland State University) poi a Madison (La Follette School of Public Affairs – University of Wisconsin). Dal 2013 è coordinatore di "Next Rieti", progetto di rigenerazione urbana che a partire dal recupero di un'ex area industriale nel centro della città mira ad implementare una strategia più ampia di sviluppo territoriale. Questo impegno per Rieti ha portato nel gennaio 2017 alla nascita di un'associazione civica e indipendente, "Next Rieti", di cui è il Presidente. Unisce da tempo l'impegno a livello nazionale con quello a livello locale, l'interesse per il tema trasversale delle politiche per la formazione del capitale umano con quello per lo sviluppo dei territori. Ha avuto in passato varie esperienze come conduttore radiofonico. Sportivo, grande appassionato di viaggi e montagna (membro del Club Alpino Italiano).

 @lorenzo_Micheli

MICHELE PIANETTA

Michele Pianetta, 30 anni, si è laureato in Giurisprudenza a Torino con una tesi sulle società pubbliche e gli affidamenti "in house providing". Imprenditore nei settori del turismo e dei servizi, dal 2013 è assessore del Comune di Villanova Mondovì (Cuneo) con deleghe ad attività economiche, manifestazioni, turismo e sport, mentre dal 2014 è consigliere di indirizzo dell'Atl del Cuneese, società mista pubblico-privata che coordina le politiche turistiche di 180 Comuni della provincia di Cuneo. A 27 anni, nell'ottobre 2014, diventa vicepresidente di ANCI Piemonte, il più giovane nella storia dell'associazione regionale, dove ha la delega all'Innovazione. Giornalista pubblicista, già capo ufficio stampa del Comune di Mondovì e del Consorzio per l'Area Industriale del Monregalese, nel 2004 ha ideato il premio giornalistico in memoria dell'ex direttore di Tuttosport, Piero Dardanello, oggi uno dei riconoscimenti più importanti a livello nazionale, di cui coordina tuttora la giuria.

Twitter: @michelepianetta

ELISABETTA NAVA

Ha 28 anni, architetto con Master in Rigenerazione Urbana e Innovazione Sociale, amministra il suo comune da 6 anni lavorando su cultura, innovazione e valorizzazione. Nell'ultimo anno ha contribuito alla progettazione e all'avvio di Ortofficine Creative – progetto opensource di sviluppo territoriale che propone una "Rivolta AgriCulturale" – con cui ora collabora come assessore.

Presidente della Rete Bibliotecaria Cremonese, lavora su progetti di rete che sempre più garantiscano l'accesso alla cultura e propongano occasioni di welfare culturale.

 @elisabetta_nava

Giorno 5

FABIO MALAGNINO

Giornalista professionista, è Digital Officer e direttore della testata giornalistica del Consiglio regionale del Piemonte. Si occupa di Open Government, comunicazione istituzionale e comunicazione politica, ed è tra gli estensori delle prime leggi italiane su wifi libero e open data approvate in Regione Piemonte. Appassionato di enogastronomia, segue la comunicazione di SlowFood Torino.

 @invisigot

CECILIA FRAJOLI GUALDI

Avvocato, si occupa di diritto dei media. Dottoranda di ricerca in diritto pubblico cerca di studiare l'impatto delle ICT sugli istituti di democrazia diretta. Appassionata di moda etica e di consumo consapevole, fondatrice di dressthechange.

 @CeciliaFrajoli

ALEX GIORDANO

Pioniere della cultura digitale e antropologo dell'innovazione è considerato tra i principali esperti di social innovation, sharing economy e di innovazione sociale e tecnologica applicata a food e agricoltura. È stato il fondatore di Ninjamarketing.it e digital strategist consultant per diverse aziende italiane. Membro dello IADAS (Accademia Internazionale di Arti e Scienze Digitali) di New York. Docente di Social Innovation e Società delle Reti presso lo IULM di Milano e presso il dipartimento di Scienze Sociali l'Università Federico 2° di Napoli si occupa dei temi della complessità applicati al rapporto tra infosfera e comunità locali trattando i temi dell'interazione culturale (piccole comunità/migranti), delle relazioni intergenerazionali (giovani/anziani) e dei rapporti tra centri e periferie. È il fondatore e co-direttore del Centro Studi Etnografia Digitale dove da sempre

si occupa di Netnografia importando metodologie di estrazione antropologiche nello studio dei social e dei big data. È animatore del gruppo di ricerca sul Societing con Adam Ardvisson con il quale organizza da diversi anni una summer school sui temi del cambiamento sociale, della social innovation, del paltform cooperativism e della sharing economy.

Attualmente conduce il programma di ricerca Rural Hack che lavora sull'open hardware ed approcci DIY per l'agricoltura di precisione e su approcci innovativi alle strategie di sviluppo locale territoriali destinate ai territori rurali, alle aree interne ed alle comunità locali.

 @mantralex



Info & contatti

Associazione RENA
Via Potenziani, 10
02100 - Rieti (RI)
P.IVA/CF 90054710570

E-mail
segreteria@progetto-rena.it

RENÀ

Intelligenza
collettiva
al servizio
dell'Italia